



ALTA VELOCITÀ Andrea Variola, alfiere della Friulintagli, sfreccia per primo sul traguardo

(Foto O. Zanardo)

SCATTO DI VARIOLA «OBIETTIVO EUROPA»

► Il velocista sestese sta lavorando per l'appuntamento svedese Under 23 del mese di luglio: «I 200 metri sono la distanza in cui mi esprimo meglio»

ATLETICA

SESTO AL REGHENA Si è dato un anno di tempo. Un'intera stagione per tornare in forma e, soprattutto, coronare il sogno che cullava da tempo: diventare un professionista. Andrea Variola si è diplomato l'anno scorso con 70 centesimi all'Istituto Kennedy di Pordenone (indirizzo Meccanica) e festeggerà i 20 anni il 21 aprile. Nel frattempo si è completamente dedicato all'atletica. Lavora part-time in un negozio di articoli sportivi a Portogruaro. Poi, a seconda dei turni, fatica negli allenamenti.

- Il suo primo obiettivo?

«Non nascondo - sorride lo sprinter di Bagnarola, tesserato con il Brugnera Pordenone Friulintagli - che sono gli Europei Under 23 di luglio in Svezia».

- I minimi tecnici sono restrittivi: pensa di riuscirci?

«Tre anni fa, quando ero all'apice di forza e forma, correvo i 100 in 10"80 e i 200 in 21"30. Se il minimo per i 100 è di 10"40, quello per i 200 è di 21"60. Direi che per me è molto più interessante quello sul mezzo giro di pista: i 200 rappresentano la distanza sulla quale mi esprimo meglio».

- Cosa ha fatto Variola nelle ultime due stagioni?

«Tra scuola e infortuni, purtroppo, ho dovuto fare scelte che mi sono costate care. L'anno scorso, poco prima degli esami di maturità, a casa mi sono fatto male alla cavaglia. Così sono rimasto

fermo sino a ottobre e, naturalmente, ho dovuto riprendere ad allenarmi con cautela. Ora non voglio più perdere tempo: gli stimoli non mi mancano e sono certo di poter tornare a correre molto veloce».

- L'inizio del 2019 però non è stato al top. Giusto?

«È vero, ho corso i 60 metri indoor con tempi che facevo da Allievo: 7"05 e 7"15. È un grandissimo peccato, poiché in allenamento il cronometro dice tutt'altro. Tant'è che anche il mio tecnico, Andrea Fogliato, si stupisce della facilità di corsa. Purtroppo temo di essere arrivato a quei due appuntamenti con la testa satura di preoccupazioni».

- Ma la vedremo ancora gareggiare al chiuso?

«Avevo in programma di correre a Vienna e a Modena, ma alla fine ho preferito rinunciare. Quindi ho cominciato già a preparare la stagione all'aperto. Debutterò quasi certamente il primo maggio a Palmanova. Subito dopo ci saranno i Campionati regionali Assoluti di società».

- È una Friulintagli da serie A Oro?

«Sinceramente non lo so. I Cds riservano sempre grosse sorprese: proprio per questo è bello affrontarli sperando di riuscire a ottenere il massimo. Se non sarà Oro, sono sicuro che l'Argento potrà comunque rivelarsi un buon biglietto da visita per il nostro sodalizio».

- La sua giornata tipo?

«Dipende innanzitutto dal tur-

La scheda

Un atleta grintoso e ricco di ambizioni



Andrea Variola, velocista non ancora ventenne di Bagnarola di Sesto al Reghena, ha la sua "vocazione" nella velocità pura, con un personale di 10"82 nei 100 metri, di 21"63 nei 200 e di 52"60 nei 400. Si è comunque cimentato con grinta anche nelle altre discipline dell'atletica: nel salto in lungo ha un primato di 5 metri e 77 centimetri, mentre nell'alto di un metro e 42.

«SE A FINE ANNO NON AVRÒ CENTRATO L'OBIETTIVO VALUTERÒ L'IDEA DEL BOB, COME MIO FRATELLO»

Alberto Comisso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

no di lavoro. Se non devo andare la mattina a Portogruaro, ne approfitto per allenarmi al campo. Altrimenti la parte tecnica o di potenziamento la sposto al pomeriggio. Capita talvolta che dia una mano a mio padre nell'azienda agricola di famiglia o che, per non perdere troppo la manualità, in officina mi dedichi a costruire qualcosa».

- Nessun divertimento?

«Non ho molto tempo per uscire. Quando posso vado a cena con alcuni amici, altrimenti resto con la mia fidanzata, Matilde, che ho conosciuto proprio grazie all'atletica».

- Che rapporto ha con suo fratello Mattia?

«Un'intesa importante. A dire il vero, dal momento che lui pratica il bob, d'inverno ci vediamo pochino. Ormai, essendo entrato dal 2018 nelle Fiamme Azzurre, è un professionista a tutti gli effetti. Da qualche mese a questa parte, nel bob a due, si è specializzato nella guida. Gli auguro ogni bene».

- Lei ha mai pensato d'imitarlo?

«Avrei le caratteristiche fisiche e una buona velocità di base per praticare quello sport, tanto che più persone dell'ambiente me l'hanno proposto. Ora però sono concentrato su altri obiettivi. Solo se dovessi fallire, al termine dell'anno che mi sono dato, potrei cominciare a valutare l'altra opportunità».

Pittacolo trionfa alla Vuelta dell'Argentina

► «Che emozione vincere di fronte a oltre diecimila persone»

Bocce

Rincorsa Pontese Scivolone della Snua

PARACICLISMO

BUENOS AIRES Michele Pittacolo ha vinto a Villicum, in Argentina, la Vuelta de San Juan di paraciclismo. Erano al via 89 ciclisti: 59 nella categoria partecipativa e 37 nella competitiva. Il campione di Bertolo si è fatto onore, imponendosi nella categoria C4 per disabili con paralisi cerebrale. Michele, che ha corso con la maglia iridata, ha avuto la meglio su Juan Vicente e Juan Pablo Nehim. Pittacolo, che detiene 6 titoli mondiali, era stato invitato alla Gran Fondo argentina (una delle più importanti del continente sudamericano), alla quale hanno partecipato anche campioni del ciclismo pro come Peter Sagan e Nairo Quintana. Alla fine tra i "giganti" ha vinto il colombiano della Pitta Bike ha bagnato quindi nel migliore dei modi l'esordio stagionale in sella alle biciclette Kuota, che utilizzerà per tutta la stagione in virtù dell'accordo siglato con l'azienda milanese e grazie agli ottimi uffici di Roberto Amadio, direttore sportivo ed ex professionista, vicino al friulano anche a Buenos Aires.

«Che soddisfazione, vincere davanti a un pubblico così numeroso - commenta - Oltre diecimila persone sugli spalti dell'autodromo di Villicum hanno applaudito la mia prova. È un'emozione indescrivibile, iniziare la stagione in questo modo. Penso di aver onorato al meglio la maglia di campione del mondo che ho conquistato nel 2018 a Maniago». Quest'anno il paralimpico sarà presente anche alle manifestazioni su pista. Il suo primo grande obiettivo saranno gli Iridati, in programma a Apeldoorn, in Olanda, dal 14 al 16 marzo.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL PODIO PIÙ ALTO Michele Pittacolo in Argentina

I vasi di vetro sono andati a infrangersi su quelli d'acciaio nella dodicesima giornata (terza sulla via del ritorno) del massimo campionato, che delinea un terzetto in fuga. A cominciare dai campioni in carica della Brb Ivrea, che hanno espugnato 16-10 i campi della veneziana Noventa. La vice Gaglianico non ha lasciato scampo alla Borgonese, demolendola sotto il peso di un 19-7. Qualche difficoltà in più ha palesato La Perosina in casa della Ferriera. I padroni di casa che sono riusciti a tenere aperto l'esito del match sino al parziale di 8-10, salvo capitolare (10-16) sul filo di lana. Si apre però la caccia alla quarta piazza, utile ai playoff.

La rinnovata Pontese del patròn pordenonese Dario Buset è determinata a raggiungere l'obiettivo, grazie alla sudata impresa corsara firmata dalla Chiavarese (15-11). Non è da meno il Belluno dello spilimberghese Alex Zoia, passato 22-4 a Mondovì. Classifica: Ivrea 22 punti, Gaglianico 21, La Perosina 20, Belluno 13, Pontese e Borgonese 12, Ferriera 8, Noventa 7, Chiavarese 4, Mondovì 1.

Il girone triveneto dell'A2 è un turno avanti. Anche qui ci sono un duo lanciato a razzo e almeno un paio di formazioni a caccia dell'ultimo posto al sole. Continua a volare in solitaria la terribile matricola Marene, capace di polverizzare 19-7 l'ambizioso Canova di Trento. La segue in scia la Quadrifoglio, che a Fagagna liquida 17-0 il Cussignacco. Avvicina la terza piazza il sandonatese Chiesanuova, corsaro 16-10 dal Dolada. Ad Azzano la Snua incappa nel terzo ko consecutivo, battuta 16-10 dal goriziano Villaraspa al termine di un match con scintille. Colpo di coda del Pedavena, che tra le mura amiche timbra il primo successo stagionale, superando in extremis 14-12 il Pederobba. Classifica: Marene 24, Quadrifoglio 21, Canova 16, Chiesanuova 15, Cussignacco 13, Snua 12, Villaraspa 10, Dolada 9, Pederobba 8, Pedavena 2.

Dario Furlan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sacilese Tomasini tra Mondiale e Tricolore

MOTORI

SACILE Andrea Tomasini è pronto ad affrontare una nuova stagione motoristica, da vivere da protagonista. Il pilota sacilese, nato nel 1982 e tesserato per la North East Ideas, dopo aver chiuso al quarto posto assoluto e al secondo tra le vetture di classe T1 il Campionato italiano di cross country, ha lasciato il volante ufficiale della Suzuki New Grand Vitara ed è salito a bordo della Toyota Toyodell del team Collodel. Con quella vettura, già prima nel Trofeo tricolore del 2017, disputerà la rassegna nazionale fuoristrada e prenderà parte ad alcune gare della Coppa del Mondo di specialità.

Non soltanto un nuovo boli-

de, per lui, ma anche un nuovo navigatore. In realtà si tratta di un rientro: al suo fianco, nell'abitacolo tornerà a sedersi Angelo Mirolo, pordenonese, un navigatore con cui Tomasini aveva già corso in passato.

È quindi un 2019 con molte novità per il sacilese, pronto a lasciare il segno in una serie - quella italiana - che partirà con l'Italian Baja di Primavera, in programma dal 2 al 3 marzo in provincia di Treviso (e non più nel territorio pordenonese).

«Siamo molto soddisfatti dell'accordo raggiunto con il team Collodel - commenta il pilota -. Dopo esserci incontrati nello scorso autunno abbiamo sviluppato le idee per la stagione che sta cominciando e siamo riusciti a trovare l'intesa. Arrivo in una grande squadra e per



PILOTA Andrea Tomasini

GUIDERÀ UNA TOYOTA TOYODELL DEL TEAM COLLODEL AL SUO FIANCO NELL'ABITACOLO ANGELO MIROLO

questo devo ringraziare Elvis Borsoi, già campione italiano e proprietario della scuderia, che ha creduto in me. Contiamo di migliorare il piazzamento dell'ultimo Trofeo tricolore e di prendere parte ad alcune tappe della Coppa del Mondo».

A sostenere Tomasini nella sua nuova avventura saranno Befed, azienda del territorio impegnata nella ristorazione e nel settore della birra artigianale, nonché i suoi storici sponsor. Con la prima impresa, attraverso eventi benefici, sosterrà i Friul Falcons, la squadra di hockey in carrozzina di Tavagnacco che milita nel campionato di serie A2. Il driver continua così nella sua attività di solidarietà, un percorso intrapreso già nel 2015 proprio con il team friulano.

L'accoppiata Villa-Tellan cura il Progetto Giovani

TRIATHLON

PORDENONE Piccoli atleti crescono. Il TriTeam Pezzutti ha avviato un progetto di promozione e diffusione del triathlon tra i giovani, per far conoscere meglio questo sport multidisciplinare. Coinvolge tutta la provincia ed è dedicato a ragazzi e ragazze tra i 6 e i 20 anni, per venire incontro al crescente interesse verso un'attività in continua ascesa, sia in Italia che a livello internazionale. Questo sport fonde con successo tre discipline: nuoto, ciclismo e corsa. L'obiettivo del sodalizio pordenonese è quello di promuovere la cultura e i sani valori della pratica sportiva, creando momenti di condivisio-

ne e aggregazione per i giovani. Il TriTeam Pezzutti, con oltre 40 tesserati, ha già rinnovato l'impegno con "Duathlon a scuola", che ha coinvolto due istituti elementari della provincia. L'associazione del presidente Antonio Iossa con il Progetto Giovani punta ora a soddisfare le tante richieste pervenute in questi anni, in particolare da parte di genitori. Gli "ironkids" si cimentano nel nuoto nella piscina comunale di Cordenons, nell'attività podistica sulla pista d'atletica di Villa d'Arco a Cordenons, in sessioni di ciclismo nell'area antistante la struttura e in mountain bike lungo le strade sterrate della zona. Il coordinamento è affidato a Elisabetta Villa, capitana della squadra, e a Jenny Tellan.